



AVVISI

23/2/2025

Santuario Santa Gianna Beretta Molla Mesero

VII domenica dopo l'Epifania



**“Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.”
Mc.2,14**

Passeggiando lungo il mare di Tiberiade, tra le molte persone, Gesù sceglie quella che nessuno avrebbe mai scelto, Levi, l'esattore delle tasse. La grandezza di Gesù sta nel saper scrutare cuori e nessuno può nascondersi dal suo

sguardo che sa penetrare nella parte più intima dell'uomo. Gesù vede in Levi qualcosa che nessuno fino a quel momento aveva mai osservato. Il suo sguardo penetra nell'uomo a tal punto che da quel momento la vita cambi radicalmente.

AVVISI

23 febbraio 2025

Nessun particolare avviso di incontri la prossima settimana, ma l'invito a vivere con fedeltà il quotidiano fatto di preghiera, lavoro, vita familiare e attenzione alle persone.

Così ci prepareremo a vivere con fedeltà l'invito alla conversione della vicina Quaresima

L'Arcivescovo ci richiama su come vivere la messa

L'eucarestia è il centro della vita della comunità, e la celebrazione ha anche una sua capacità di plasmare la comunità. Oggi, inoltre, chi partecipa non lo fa più per ossequio al contesto sociale, ma ha delle ragioni profonde. Direi due cose:

Occorre curare i frutti della liturgia, affinché andare a messa porti frutti in chi ci va.

I frutti sono due: la gioia, perché chi partecipa alla celebrazione riceve la gioia del Signore («Sono venuto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena»). Il frutto è che io ho una gioia profonda, anche se non tutto va bene. Curare questo frutto vuol dire chiedersi come fare perché chi viene a Messa esca e porti gioia nel quartiere, sia un sorriso per tutti.

Il secondo frutto è la comunione, la fraternità, perché partecipiamo dell'unico pane e diventiamo un unico corpo. C'è sicuramente una bellezza da mantenere nelle celebrazioni, un ordine, ma bisogna insistere non sul perfezionare il rito ma sul curarne i frutti: gioia e comunione.